

LE TRE NUOVE PIAZZE DEL CENTRO

Leonelli: io promuovo i progetti di Botta

Parla l'architetto che ha ridisegnato l'area davanti alla stazione

di Michele Fuoco

Sulle tre piazze del centro (Roma, Mazzini e Matteotti) "disegnate" da Mario Botta interviene l'architetto e artista modenese Luca Leonelli, al quale si deve la sistemazione di tutto lo spazio davanti alla stazione ferroviaria. Suoi interventi anche in provincia: centro storico di Campogallia-

no con la piazza principale, piazzale Ramazzini di Carpi, centro storico di Spilamberto, piazza di San Michele dei Mucchietti (Sassuolo). Leonelli è molto apprezzato anche come artista. Il suo lavoro di pittore e incisore, di autore di "libri d'artista" viene seguito da anni da Arturo Schwarz.

C'è molta polemica sulle proposte riguardanti le tre piazze proposte dall'architetto Mario Botta. Cosa ne pensa?

«Ho grande ammirazione e stima per Botta. Mi sento di condividere la sua logica progettuale. Delle tre soluzioni, piazza Matteotti è quella che preferisco. Da bambino giocavo in piazza e il dislivello creato dalla realizzazione degli edifici novecenteschi soprattutto verso via Taglio, era tra i principali motivi di interesse. Sottolinearlo, in considerazione della realizzazione dell'autorimessa interrata, lo trovo interessante e logico. Il muretto posizionato lungo il dislivello dal quale numerosi ugelli erogano l'acqua è soluzione che fa parte della tradizione del giardino all'italiana. E' giusto realizzare uno spazio coperto, anche se la soluzione proposta dal rendering virtuale non dà affatto l'idea di una copertura leggera e non invasiva. Forse la quinta di alberature proposta lungo la percorribilità carribile, è una forzatura. Gli edifici abbattuti per realizzare la piazza possono essere ricordati con semplici disegni a terra senza ripristinare una barriera visiva. Ma vivaddio, finalmente una soluzione credibile!».

Qual è la sua opinione su piazza Mazzini e sulla chiusura dell'area della sinago-



La fontana-muro pensata da Botta per piazza Mazzini

ga?

«Questo spazio dei tre è il più limitato e costretto per dimensione e localizzazione, a ridosso della via Emilia nella sua zona più centrale. E' la soluzione più debole delle tre. Non recupera appieno lo spazio come luogo di ritrovo e sosta. L'alto muro della Fontana semicircolare verso via Emilia offre un abbraccio puramente scenografico, non di accoglienza. Anche in planimetria il segno grafico dell'o-

vale, come il soprastante piano inclinato, appare un compiacimento gratuito e recupera soluzioni già viste. Occorre un'invenzione aperta su più livelli, che possa dialogare maggiormente con chi passeggia per il centro. L'esperienza e la capacità di Botta sapranno senz'altro formulare le giuste soluzioni».

E piazza Roma? Cosa pensa del nuovo galoppatoio davanti all'Accademia?

«Finalmente rivedremmo i

cavalli senza sentirne soltanto i miasmi sgradevoli ma non so come ciò possa attuarsi sul piccolo prato di fronte all'Accademia. Comunque il punto principale è l'eliminazione delle auto. Interessante l'ipotesi della realizzazione dell'autorimessa interrata all'interno del cortile dell'Accademia. Finalmente libera la grandissima area del piazzale può essere suscettibile anche di ulteriori considerazioni. E' rivalutabile l'ampiezza degli spazi interrati ora considerati solo come passaggio coperto e di valorizzazione degli scavi sottostanti. Piazza Roma si prolunga a T verso via Farini e lateralmente su piazzale San Domenico

Botta ha sottolineato che i concorsi si fanno quando c'è un progetto politico chiaro, quando si sa cosa si vuole realizzare e quali sono le esigenze della cittadinanza, quando si ha una posizione culturale definita e quindi il coraggio di proporla perché venga in-

terpretata e successivamente difesa. Questo non è il caso. Quante puntine da disegno avranno sentito sotto i glutei gli amministratori che sedevano accanto!»

E cosa dice delle altre piazze, Sant'Agostino e XX Settembre, che Sitta vuole riqualificare?

«Mi sembrano molto intriganti le idee presentate dall'architetto di Parma, ma non sono a

conoscenza del loro sviluppo. Ho interpretato le indicazioni del bando di concorso per piazza XX Settembre come richiesta di soluzioni non impegnative, quasi volte a giustificare la liberazione del piazzale dalle edicole. XX Settembre è non secondaria alle altre tre piazze. Se sono vere queste mie impressioni, scaturite anche dalla bassa cifra a disposizione per l'intervento, per quale ragione subisce un trattamento così diverso?».

”

“Sento di condividere la logica seguita Delle tre soluzioni presentate alla città quella per Matteotti è la mia preferita”

“Per Mazzini penso che la proposta sia debole: non recupera appieno lo spazio come luogo di ritrovo e sosta Ma si può migliorare”

«Sulle piazze fuori tempo massimo»

Leoni replica a Lugli
«Queste idee furono annunciate 5 anni fa»

«Forse il vicesindaco Lugli non si è accorto che la legislatura è finita. Parla come se la Giunta Pighi fosse all'inizio del mandato, ripetendo auspici e promesse da campagna elettorale. La realtà è che in cinque anni l'amministrazione Pighi non è andata al di là degli annunci e oggi non sa come nascondere la propria incapacità. Il saldo delle cose fatte è assolutamente negativo e la riqualificazione delle piazze del centro, annunciata a inizio della legislatura, non fa eccezione al triste bilancio». Lo ha affermato il Consigliere regionale del Pdl e Capogruppo in Consiglio, Andrea Leoni «Crediamo che tutti i cittadini vorrebbero una città migliore e più bella, come afferma Lugli. Il problema è che la Giunta non ha saputo garantire né una cosa né l'altra. A causa dell'incapacità e dell'immobilismo dell'amministrazione di sinistra la città, come conferma la classifica sulla qualità della vita, è più degradata, più inquinata, più trafficata più insicura e più brutta di ieri. L'Assessore Lugli se ne dovrebbe fare una ragione. Non si riguadagna così la credibilità».